

Fondazione FS, Cantamessa sulla sicurezza dei treni storici

FONDAZIONE



ITALIANE

“Il merito è del partner Ansaldo che ha studiato una vera e propria modalità per calare centraline e cablaggi su locomotive nate con nessuna elettronica a bordo”

a cura della Redazione

Lo sviluppo del Turismo ferroviario su Treni storici specie a trazione elettrica, e di conseguenza capaci di velocità più elevate, con la loro circolazione su linee aperte al traffico di tutti i giorni dei moderni convogli di tutte le categorie, sia passeggeri che merci, era stato finora per così dire condizionato dalle aumentate regole sulla sicurezza per l'autorizzazione all'esercizio disposte dalle autorità dei singoli Paesi e della stessa Unione europea. Regole via via sempre più severe con l'adozione di apparecchiature e strumenti elettronici sofisticati, oltretutto di quasi impossibile sistemazione a bordo per la concezione e le caratteristiche di costruzione all'avanguardia, ma cent'anni fa, o quasi. E quando fattibili, "operazioni" che avrebbero inevitabilmente potuto alterare anche l'originaria estetica dei mezzi stessi. Ma la volontà e l'impegno della **Fondazione Ferrovie dello Stato**, con la collaborazione di ingegneri e tecnici Ansaldo che hanno individuato e messo in atto ingegnose soluzioni, questi problemi, per la prima volta in Europa, sono stati superati. Con il risultato che

le storiche locomotive, locomotori, carrozze e mezzi leggeri (automotrici, elettromotrici ed elettotreni) che hanno costituito l'orgoglio dell'industria ferroviaria italiana e dell'intero Paese, potranno ancora recitare per anni il



Ing. Luigi Cantamessa - Direttore Generale della Fondazione FS